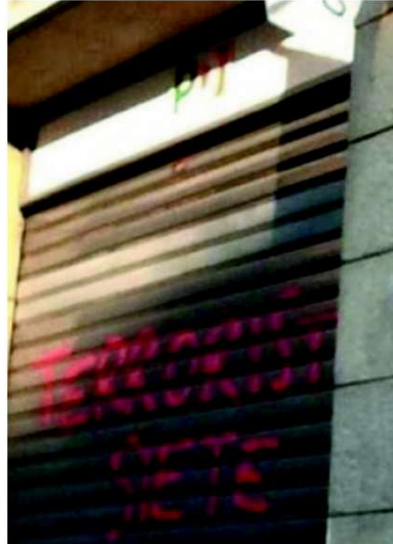


**ANCORA MINACCE AL PD**

## «Terroristi, vi distruggeremo», firmato No Tav

*Imuri e la serranda della sede di Barriera di Milano sono stati imbrattati con minacce e insulti*

■ Il Pd torna a essere un bersaglio. Dopo le tre molotov lasciate sul pianerottolo di casa del senatore Stefano Esposito nella notte tra mercoledì e giovedì, i muri e le serrande della sede del Pd, di via Cervino, a Barriera di Milano, sono state imbrattate con decine di scritte No Tav. Insulti, minacce dal tenore tutt'altro che rassicurante. «Vi distruggeremo», si legge su un muro. E ancora: «Terroristi». Su tutte le scritte campeggia in bella vista la firma dei No Tav. Si tratta dell'ennesimo attentato contro la sede del Pd. Nelle settimane scorse, infatti, nel mirino erano finite le sedi del Pd di Settimo Torinese e di Rivalta, dove erano state trovate una bomba carta e una bottiglia incendiaria. Il gesto è stato condannato da più fronti a cominciare dal presidente della circoscrizione Nadia Conticelli: «Quelli sono i muri che hanno scandito le tappe della storia della sinistra in Barriera di Milano». Anche Fabrizio Morri, segretario torinese del Pd, ha espresso preoccupazione per quanto accaduto: «Non voglio drammatizzare, ma non è normale una situazione del genere con atti intimidatori prima alla



Le scritte contro il Pd

sede del Pd di Settimo Torinese, poi a Rivalta poi le molotov a Stefano Esposito. Giustizia e legalità non si fermano né con la violenza né con la vernice».

«Cittroviamo di fronte a una situazione di minacce e di intimidazioni che va ribaltata al più presto - dice la deputata Silvia Fregolent, -. Questa minacce destano preoccupazione e inquietudine. Davanti alla violenza e alla frequenza con cui vengono fatte, il governo deve reagire con urgenza e dare risposte concrete per ribaltare una situazione che si protrae da troppo tempo. Parla di incapacità di

dialogare il sindaco Piero Fassino: «Questi gesti, insieme ai ripetuti atti di intimidazione nei confronti di esponenti politici attorno al tema Tav, preoccupano e devono trovare condanna in chiunque abbia coscienza civile e democratica».

Sull'episodio sta indagando la Digos che in queste ore sta visionando i filmati di alcune telecamere di sicurezza della zona per riuscire a dare un volto e un nome ai vandali. La matrice, secondo gli inquirenti è anarchica.